

Il 2017 della Polizia cantonale





Polizia

Impressum

A cura:

Servizio Comunicazione, media e prevenzione Polizia cantonale

Foto:

Polizia cantonale, Rescue Media, La Rosa

Prestampa, fotolito e stampa:

Tipografia Dazzi SA, Chironico-Biasca



Editoriali

■ Se ripenso al 2017 della Polizia cantonale, una parola lo riassume e al contempo rappresenta il cambiamento in atto nella nostra società: evoluzione. Anche le forze dell'ordine devono adattarsi a questo continuo mutamento, per dare una risposta efficace alle minacce che attanagliano e sfidano il nostro Paese. È questo che emerge dalle cifre che contraddistinguono l'operato della Polizia. E allora veniamo alla dimensione concreta di questa evoluzione.

Anzitutto, nell'era della globalizzazione dobbiamo essere pronti a far fronte alle sfide che toccano tutti gli Stati. Anche nel 2017 l'Europa non è stata immune dagli attentati terroristici. Questi vili attacchi al nostro convivere pacifico e democratico hanno toccato Paesi a noi vicini, hanno ferito realtà paragonabili alle nostre città o ai nostri centri. Laddove si sta vivendo la vita di tutti i giorni. E di questo abbiamo dovuto tenerne conto anche in Ticino: senza allarmismi ma anche senza ingenuità. La Svizzera non risulta essere uno degli obiettivi primari dei terroristi, ma non possiamo escludere a priori un rischio potenziale. Per questo dobbiamo essere sempre pronti agli scenari dove a prevalere è la follia omicida di qualche fanatico. Ed ecco che nella formazione degli agenti abbiamo dovuto prevedere anche episodi di questo genere.

Ma a evolvere è anche la tecnologia: il modo di comunicare è mutato notevolmente, soprattutto nell'epoca degli smartphone, dei social media e di "Whatsapp". Questi strumenti ci richiedono di essere sempre connessi e di dare risposte immediate, e vengono utilizzati anche mentre si guida. Per questo abbiamo promosso una campagna per sensibilizzare gli automobilisti ed evitare distrazioni al volante. La Polizia cantonale e le polizie comunali nel corso del 2017 si sono impegnate con azioni di prevenzione direttamente sulle strade. E a proposito di circolazione stradale e di incidenti, insieme all'Ufficio federale delle strade (USTRA) abbiamo deciso di firmare una convenzione che si concretizzerà nel corso del 2018. "Via libera", questo il nome del progetto, consentirà di ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni viarie compromesse, che sempre più spesso paralizzano la nostra autostrada e costringono i conducenti a passare parecchio tempo in coda.

E per concludere, nell'era dell'immediatezza, abbiamo voluto avvicinare la polizia a tutti i cittadini. Adesso oltre a Facebook siamo anche presenti su Twitter. Perché evolve il modo di comunicare e noi dobbiamo essere presenti laddove il cittadino cerca le informazioni. Winston Churchill una volta disse **"non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare"**. Ed è questo lo slancio che motiva la Polizia cantonale e tutti gli altri servizi del Dipartimento.

Sono sicuro che con la stessa grinta e il medesimo spirito di servizio affronteremo il 2018.



Norman Gobbi

Consigliere di Stato
Direttore Dipartimento delle istituzioni

Polizia

■ **“Non giudicare ogni giorno dal raccolto che raccogli, ma dai semi che semini”**. Nell’analizzare i risultati dell’attività 2017 della Polizia cantonale ritengo che questa frase dello scrittore scozzese Robert Louis Stevenson racchiuda in sé molte spiegazioni dei successi ottenuti. Sono infatti frutto, da un lato, di un’attenta pianificazione negli anni degli obiettivi da raggiungere quali il continuo adattamento della struttura, l’allocazione delle risorse, sia umane sia finanziarie, il dotarsi di strumenti moderni al passo con i tempi mentre, dall’altro, della professionalità degli agenti e della loro maggiore presenza sul terreno in attività a favore della sicurezza della popolazione del Cantone Ticino.

Passando alle cifre evidenzio con soddisfazione che lo scorso anno, grazie al lavoro della Polizia cantonale, in collaborazione con gli altri partner della sicurezza, ha fatto registrare un netto calo dei reati al codice penale (-16%), e questo per tutti i più importanti capitoli tra cui i reati violenti gravi (-26%), quelli contro il patrimonio (-18%), contro la sfera personale riservata (-10%) e contro l’integrità sessuale (-16%). Confermando la positiva tendenza degli scorsi anni, il numero di incidenti stradali si è attestato a 3’880 (-2.8%), di cui l’80% ha comportato solo danni materiali. Il numero delle vittime è tuttavia aumentato del 2.7%, ma solo tra i feriti, mentre sono diminuiti i morti (da 13 a 9 in altrettanti incidenti). Nel sempre sensibile settore dei furti, che in particolare agisce sulla sicurezza soggettiva dei cittadini, gli stessi sono di nuovo diminuiti per il quinto anno consecutivo (-17%); la riduzione è stata ancora più marcata sul fronte dei furti con scasso (-29%) interessando, con poche eccezioni, l’intero territorio cantonale. Il contrasto di questi reati ha certamente goduto delle molte novità implementate in questi anni nella gestione della sicurezza locale e negli strumenti a disposizione degli inquirenti. Purtroppo vi sono anche tendenze negative che preoccupano e che non devono essere sottovalutate ma affrontate con la stessa determinazione che contraddistingue l’agire del nostro Corpo. Mi riferisco agli episodi di violenza consumati presso esercizi pubblici, in particolare discoteche o nelle loro vicinanze, e all’ambito familiare, dove gli interventi per violenza domestica sono sensibilmente aumentati rispetto ai valori relativamente stabili del recente passato.

Anche sul fronte della sicurezza interna annoveriamo importanti successi in ambito di terrorismo, con arresti effettuati a Chiasso che seguono quelli già avvenuti nel 2016. Pure in questo caso la Polizia cantonale ha risposto presente, non solo a beneficio della sicurezza cantonale ma anche di quella nazionale e internazionale, dimostrando una professionalità che viene oramai riconosciuta anche a livello svizzero. Fattore che deve inorgoglire e spronare a far sempre meglio!

Non mi resta che ringraziare le mie collaboratrici e i miei collaboratori per l’ottimo lavoro svolto nel 2017, AVANTI COSÌ!



col Matteo Cocchi

Comandante della Polizia del Cantone Ticino



Interventistica	8
Circolazione stradale	12
Reati e altri fenomeni violenti	14
Furti	20
Reati finanziari	24
Stupefacenti	26
Formazione	28
Organizzazione	30
Risorse umane	32
Conti e finanze	33
Progetti e futuro	34

Interventistica

■ Il 2017 ha registrato come cifre assolute un aumento delle chiamate in entrata giunte alla Centrale operativa (CO) della Polizia cantonale. Sono state infatti 287'362 rispetto alle 255'225 del 2016.

Per quanto riguarda l'attività della Polizia cantonale, nel 2017 gli interventi relativi ad incidenti stradali, in collaborazione con le polizie comunali, sono stati 3'880 (-2.8% rispetto al 2016), per incarti della Magistratura 1'722 (-7%). I nominativi controllati hanno invece raggiunto quota 81'985 (+37%). Gli arresti effettuati sono stati 928.

Nel 2017 i controlli sulla manodopera estera sono stati 852 (646 nel 2016). Le persone controllate sono state 3'191 (2'749), di queste 136 (192) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 35 (35).

Lo scorso anno sono state rilevate 1'027 infrazioni (-14%) alla Legge federale sugli stranieri, la maggior parte concernono l'entrata/soggiorno/uscita illegale (629,-12%) e l'attività lucrativa/impiego di stranieri senza autorizzazione (180,-42%). Le riammissioni semplificate dalla Svizzera verso l'Italia, vista la diminuzione dell'afflusso di migranti alla frontiera a Chiasso, sono state circa 12'800 mentre le riammissioni dall'Italia verso la Svizzera hanno raggiunto quota 4. Per limitare il fenomeno dell'accattonaggio sono stati organizzati vari servizi di contrasto in collaborazione con le polizie comunali. Le persone controllate in Ticino sono state 828 (634). Questo risultato è stato ottenuto in particolare grazie al lavoro svolto dalle polizie comunali, con le quali sono stati organizzati vari servizi speciali in determinate fasce orarie e luoghi sensibili.

Sono stati 98 gli incendi riscontrati nel 2017, di cui 53 di veicoli. Lo scorso anno sono stati invece 148 gli interventi effettuati in laghi e corsi d'acqua ticinesi. In particolare per 5 annegamenti (8 nel 2016), 16 ricerche di oggetti o persone, 13 natanti in difficoltà, 30 natanti alla deriva, 8 natanti affondati, 12 boe e oggetti alla deriva, 3 incidenti della navigazione, 12 inquinamenti e 16 furti e danneggiamenti.

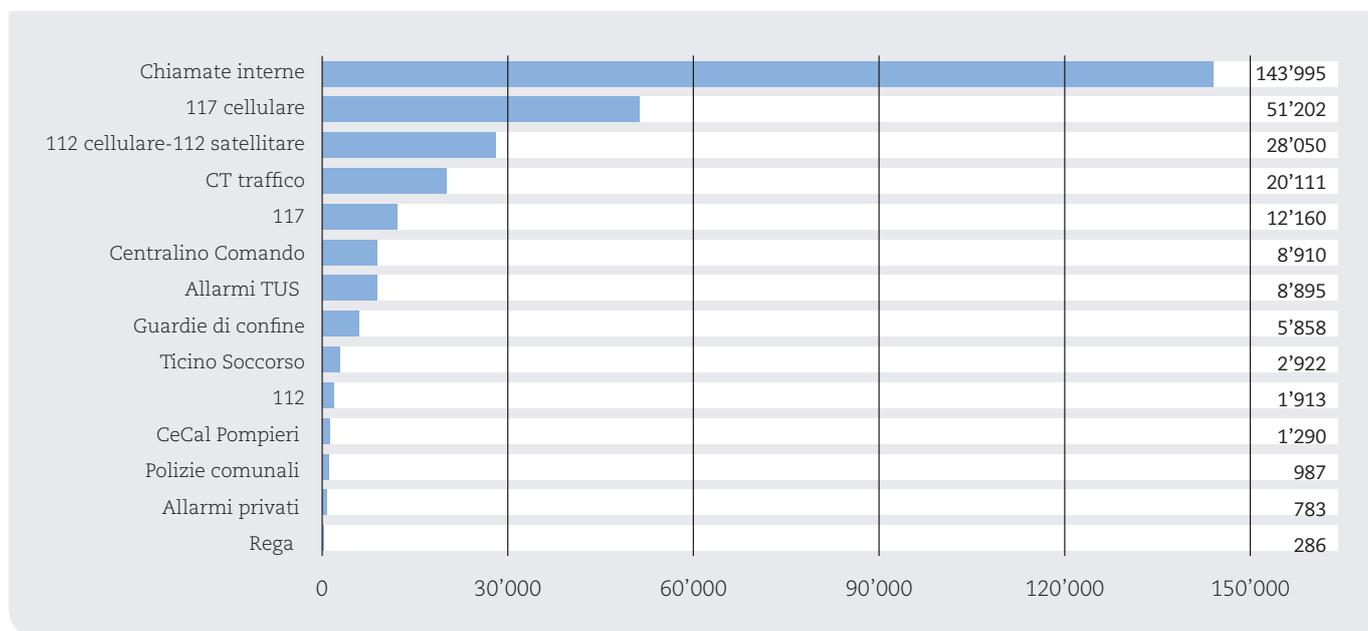
Gli impieghi di Mantenimento ordine (MO) sono stati 63 (di cui 25 per il calcio e 38 per l'hockey) e hanno visto impegnati 2'901 agenti (totale cumulato) per un costo di circa 3.3 milioni di franchi.

Media chiamate giornaliere:

787	ogni giorno
32	ogni ora
1	chiamata ogni 2 minuti

Polizia

CO - Statistica delle chiamate in entrata



Controlli manodopera estera

posti e reparti	numero controlli	persone controllate	lavoratori denunciati	datori lavoro denunciati
Agno	8	53	3	
Bellinzona	69	170		
Biasca	3	26	7	1
Camorino	24	82	5	2
Caslano	5	117	9	1
Cevio	30	167	5	1
Chiasso	161	536	21	
Faido	51	186	8	4
Lamone	76	194	5	1
Locarno	249	938	27	10
Lugano	9	16	8	3
Magadino	44	91	25	12
Mendrisio	2	118	2	
Noranco	91	465	11	
V° Reparto	30	32		
Totale	852	3'191	136	35

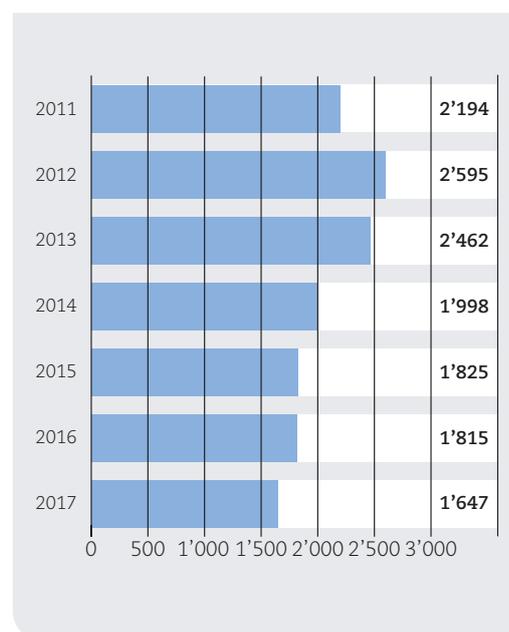
Eventi senza reato qualificato 2017

Incendi	98
Morti naturali/Rinvenimenti di cadavere	122
Suicidi	36
Suicidi tramite organizzazione d'assistenza al suicidio	21
Tentativi di suicidio	10
Infortuni	94
Denunce di scomparsa	79

Polizia

■ L'attività della Polizia scientifica nel 2017 ha avuto una leggera flessione di circa il 9% nel numero complessivo degli interventi (1'647) in confronto al 2016 (1'815). In linea con quanto già riscontrato negli anni scorsi, si è assistito ad una diminuzione delle constatazioni di furto e, più in generale, ad un calo di questo fenomeno a livello cantonale. Da sottolineare che la flessione dei furti con scasso in Ticino risulti in controtendenza rispetto al numero delle constatazioni della Scientifica che, in proporzione, sono aumentate. Infatti si è passati da un intervento della Scientifica nel 53% dei furti con scasso, al 61%, secondo il concetto che più spesso si riesce ad intervenire e maggiori sono le possibilità di rilevare delle tracce. Questo consente quindi di stabilire delle serie di furti e/o di identificare gli autori e contribuire così ulteriormente alla riduzione dei casi. Tra i vari settori ad aver subito un aumento di attività nel corso dell'anno, figurano le constatazioni nei casi di omicidi, di rinvenimenti di cadavere, negli incendi, nei casi relativi alle sostanze stupefacenti (prelievi, analisi...) e i controlli documenti. Per quanto riguarda le analisi di tracce DNA, nel 2017 ne sono state effettuate 836 (-3%). Malgrado la leggera flessione sono aumentati gli autori identificati (71,+11%). Complessivamente, sono state rilevate 475 tracce papillari in laboratorio (impronte digitali e palmari) che hanno permesso di ottenere 209 tracce identificate (corrispondente al 44% delle tracce rilevate).

Interventi Scientifica



Circolazione stradale

■ Lo scorso anno la Polizia cantonale e le polizie comunali sono intervenute per la constatazione di 3'880 incidenti (-2.8% rispetto al 2016), di cui l'80% con solo danni materiali. Cifra che conferma la tendenza positiva degli ultimi anni. Il numero di vittime è tornato ad aumentare lievemente (+2.8%) con 725 feriti leggeri (+2%), 220 feriti gravi (+7.8%) e 9 morti (contro i 13 del 2016).

Le maggiori cause di incidenti sono facilmente identificabili e legate al fattore umano: distrazione, inosservanza del diritto di precedenza, velocità e stato fisico alterato. L'interno degli abitati resta il settore che registra il maggior numero di sinistri, mentre quelli più gravi si registrano fuori località. Le due categorie più a rischio sono i pedoni e i veicoli a due ruote. La metà degli investimenti di pedoni avviene lontano dai passaggi pedonali ma comunque all'interno dei centri urbani, mentre il fenomeno emergente delle e-bike è aggravato dall'aumento delle loro immatricolazioni e dal rischio rappresentato dai conducenti più anziani.

Le verifiche sul traffico sono estremamente importanti per migliorare la sicurezza di tutti gli utenti, e per assicurare il rispetto delle normative internazionali sul trasporto delle merci e di passeggeri. Fra le numerose attività vanno menzionati i controlli sui veicoli pesanti nel rispetto del mandato dell'USTRA con 13'036 ore fornite; quelli sul trasporto professionale dopo l'introduzione della Carta di Qualifica del Conducente; quelli sui veicoli esteri adibiti al trasporto persone come servizio pubblico non di linea (NCC, noleggio con conducente) che creano concorrenza sleale verso i professionisti indigeni; le verifiche relative al cabotaggio e al traffico su linee non autorizzate; gli accertamenti nei confronti di ditte estere che aggirando le norme vigenti eseguono servizio taxi in tutta Europa; i controlli su cittadini stranieri che entrano sul nostro territorio per svolgere attività professionali senza regolare notifica ed in alcuni casi con veicoli e carico non conformi nonché la verifica dei veicoli modificati. Nell'ambito dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 1'228 autocarri, 141 taxi e minibus, 104 torpedoni e 370 aziende, con l'emissione di 198 contravvenzioni.

I controlli di velocità con apparecchi radar mobili e laser sono stati 334 (419 nel 2016), di cui 233 in abitato, 34 fuori abitato e 67 in autostrada. Su 271'876 veicoli controllati il 6.74 % era in infrazione (con 630 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi hanno controllato 13.5 milioni di veicoli di cui lo 0.97% in infrazione (con 2'389 revoche).

L'introduzione dell'etilometro probatorio ha permesso di pressoché raddoppiare il numero di conducenti controllati per abuso di alcol (dai 5'368 del 2016 ai 9'736 del 2017), quelli risultati in infrazione sono

9'736 conducenti sottoposti al test dell'alcol (9.3% positivi), di cui 1'883 a seguito di incidenti

334 controlli di velocità:
223 in abitato, 34 fuori abitato,
67 in autostrada

271'876 veicoli controllati:
6.74% in eccesso di velocità

Ordinanza Lavoro e Riposo:

Sono stati controllati 1'228 veicoli pesanti, 141 taxi e minibus, 104 torpedoni, 370 aziende, con l'emissione di 198 contravvenzioni

stati 910. Come risulta dai dati forniti dal laboratorio delle scienze alpine di Olivone, è in netto aumento l'uso di medicinali e sostanze psicoattive.

Nel corso del 2017 sono stati 38 gli interventi del Gruppo incidenti della Gendarmeria stradale per sinistri gravi, con un totale di nove persone decedute e di 30 ferite. Da sottolineare che il carico di lavoro è importante e conseguentemente le ore dedicate a questa specifica attività sono numerose. Per questo tipo di constatazione del sinistro sul terreno è necessario, a seconda della complessità del caso, un lasso di tempo che va dalle 4 alle 5 ore di lavoro.



Statistica degli incidenti della circolazione stradale 2017

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Incidenti della circolazione stradale	5'886	5'222	4'879	4'499	4'301	4'026	3'990	3'880
Con feriti	1'170	1'115	1'034	941	862	892	716	775
Mortali	23	13	16	13	8	12	8	9
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'502	1'419	1'306	1'164	1'087	1'116	928	954
Di cui feriti leggeri	1'167	1'078	1'000	900	841	877	712	725
Di cui feriti gravi	312	327	290	251	238	227	203	220
Di cui morti	23	14	16	13	8	12	13	9
Di cui automobilisti	730	698	624	585	526	538	475	417
Di cui motociclisti	424	456	406	337	307	344	251	291
Di cui ciclomotoristi	35	14	20	16	16	12	15	15
Di cui ciclisti	91	89	91	73	69	75	65	74
Di cui pedoni	148	132	118	121	135	113	87	117
Di cui bambini (<10 anni)	33	36	23	14	12	20	16	18

Controlli mobili della velocità

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	299	483	525	684	608	669	419	334
Veicoli controllati	103'886	202'044	241'337	443'591	367'749	443'562	387'068	271'876
Casi con eccesso di velocità	8.93%	10.06%	10.7%	8.9%	9.7%	10.4%	10%	6.74%

Reati e altri fenomeni violenti

■ Nel 2017 i reati di violenza sono tornati a diminuire (1'745,-7%) per effetto principalmente di quelli di poca entità, numericamente preponderanti (1'087), e delle minacce (563). Per quanto riguarda invece gli omicidi, se ne contano 3 (1).

Per quanto concerne gli atti di violenza gravi, nel 2017 sono diminuiti da 95 a 72. Fra questi figurano gli omicidi (28, inclusi i tentati), le lesioni personali gravi (28) e le violenze carnali (15). Lo scorso anno sono stati registrati 3 omicidi. A Gordola, in aprile, all'esterno di una discoteca un uomo ha perso la vita dopo essere stato colpito da un giovane. Ad Ascona, in giugno, un uomo ha ucciso la moglie in prossimità del suo posto di lavoro. A Bellinzona, in luglio, a seguito di una lite familiare con il marito, una donna ha perso la vita cadendo dal balcone del 6° piano terminando la caduta nel piazzale sottostante il palazzo. Inoltre vi è stata in ottobre la morte di un richiedente l'asilo a Brissago nel corso di un intervento di polizia.

Le infrazioni per rapina registrate nel 2017 sono state 49 (18% meno armata), 5 in meno rispetto al 2016. Il Mendrisiotto è stato particolarmente colpito: a Ligornetto, in 5 mesi, sono state effettuate 5 rapine in stazioni di servizio e 2 tentativi di rapina sempre a distributori. In quest'ambito sono stati effettuati 6 arresti, con già 2 condanne comminate, grazie anche alla collaborazione con l'Italia; che ha pure permesso di chiarire due rapine del dicembre 2016, messe a segno in una banca di Monteggio e in un distributore di Novazzano. Il lavoro congiunto, anche con altre forze di polizia, ha inoltre permesso di arrestare 2 autori in territorio francese dopo che avevano messo a segno una rapina in Austria. Inoltre a Varese sono stati processati e condannati 2 rapinatori italiani che avevano colpito anche in Ticino, a danno di un ufficio cambio di Besazio nel giugno 2010 e di una stazione di servizio di Arzo nell'agosto 2011. Colpi che avevano fruttato circa 200'000 franchi nel primo caso e 7'000 franchi nel secondo. Altri 3 rapinatori italiani sono oggetto di mandati d'arresto per un colpo in un ufficio cambio del Mendrisiotto, avvenuto la scorsa primavera. Fra i casi particolari, due rapine sulla pubblica via in agosto a Lugano, effettuate in correttezza da 2 fratelli marocchini utilizzando un coltellino per minacciare e derubare alcune donne. Gli autori sono stati arrestati e successivamente condannati. Per quanto riguarda le rapine nelle gioiellerie, nel 2017 a livello svizzero vi è stato un incremento del 50%. I casi sono passati infatti dai 10 del 2016 ai 15 del 2017. Per contro in Ticino non vi sono stati casi consumati, ma solo 1 tentativo e 3 casi di atti preparatori non concretizzati.

Al capitolo prostituzione, le persone che nel 2017 si sono annunciate per il suo esercizio sono state 281. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (61%), italiana (27%) e spagnola (4%). Nell'ambito delle

Violenza grave:

28	tentati omicidi
28	lesioni personali gravi
15	violenze carnali

Violenza di media intensità:

584	lesioni semplici
144	vie di fatto
121	coazioni
70	aggressioni
49	rapine

Minacce di violenza:

563	episodi
-----	---------



verifiche, sia nei locali autorizzati sia negli appartamenti, sono state controllate 224 persone. Fra queste, 20 donne, in possesso di un'autorizzazione per attività lucrativa indipendente di breve durata valida o senza permessi di lavoro per stranieri, hanno omesso di annunciarsi alla Polizia cantonale oppure praticavano la prostituzione in esercizi pubblici. Le stesse sono pertanto state denunciate al Ministero pubblico anche per esercizio illecito della prostituzione. Un particolare degno di nota è che 18 di queste donne erano attive in due esercizi pubblici oggetto di intervento da parte di Magistratura e Polizia. Il numero degli appartamenti attivi a disposizione delle professioniste del sesso è stabile, stimabile a 97 per il 2017 (95 nel 2015 e 92 nel 2016). La maggior parte di questi appartamenti resta concentrata nei principali centri urbani. I controlli e i contatti regolari con l'ambiente della prostituzione hanno permesso di individuare quattro situazioni di potenziali vittime di tratta d'esseri umani o di sfruttamento della prostituzione. In una di queste situazioni si sono ottenuti gli elementi per avviare un'inchiesta penale nei confronti degli autori. I saloni di massaggio erotico rilevati nel 2017 sono 10. I locali notturni ammontano a 15, 10 dei quali nel Sottoceneri e 5 nel Sopraceneri. In questi esercizi pubblici sono attive circa 100 donne, in maggioranza provenienti dall'Est europeo.

È proseguita l'azione coordinata contro il fenomeno dello sfruttamento della forza lavoro, più comunemente conosciuto come "caporalato". La Polizia cantonale ha collaborato attivamente con il Ministero pubblico, i sindacati, le varie commissioni paritetiche, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e l'Ufficio sorveglianza mercato del lavoro. I reati emersi da queste inchieste sono l'usura, l'estorsione, la truffa, la falsità in documenti, l'infrazione alla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e l'infrazione alla Legge federale sugli stranieri. Le persone arrestate in questo contesto sono 4, mentre ulteriori 10 sono state denunciate a piede libero. Da rimarcare inoltre che il numero delle vittime di sfruttamento della forza lavoro è quantificabile in almeno 40 persone.

L'attività di contrasto dello sfruttamento dei flussi di migranti ha portato nel 2017 all'arresto di 35 persone denunciate per infrazioni alla Legge federale sugli stranieri, in particolare per aiuto all'entrata illegale. Contro circa la metà di queste persone è stata chiesta la conferma d'arresto al Giudice dei provvedimenti coercitivi. Per 4 di questi casi, le susseguenti ricostruzioni ed inchieste hanno permesso di denunciare le persone coinvolte anche per il reato di usura.

In ambito di violenza domestica nel 2017 sono state registrate 798 infrazioni, il 19% in più rispetto al 2016, in massima parte lesioni personali semplici, minacce o ingiurie. Questo dato rappresenta il 46% di tutte le infrazioni di violenza prese in considerazione dalla Statistica

Violenza domestica:

- 798 infrazioni
- 31% dei casi con entrambe le parti di nazionalità svizzera
- 38% relazioni svizzero-straniero
- 31% relazioni straniero-straniero
- 1'080 interventi in ambito domestico
- 73 decisioni di allontanamento

Tifoseria violenta in Ticino

Sono state emesse:

- 16 Misure private di **diffida dagli stadi svizzeri** emanate dalle Società ticinesi (-2)
- 18 Misure private di **diffida dagli stadi svizzeri** emanate dalle Società Svizzere
- 17 Misure di Polizia **DAA** divieti di perimetro emanate dalla Polizia cantonale (+14)
- 6 Misure di Polizia **DAA** divieti di perimetro emanate da Polizie altri cantoni (+2)
- 1 Misura di Polizia **DASPO-I** (diffida italiana calcio) Questura di Varese (+1)
- 17 RegISTRAZIONI nella banca dati **Hoogan** da parte del CCTV

criminale di polizia (SCP); fra gli omicidi (compresi i tentati) questa parte è dell' 11%. In maggioranza (75%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi; nel 31% di questi casi entrambe le parti sono svizzere, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono rispettivamente nel 38% e nel 31% delle coppie.

Nel 2017 il numero di infrazioni contro l'integrità sessuale è diminuito a 178 contro le 210 del 2016. La flessione è da imputare ai reati di coazione sessuale (da 21 a 19) di esibizionismo (da 16 a 9) e di molestie sessuali (da 27 a 22). Permangono numerose le inchieste aperte per reati commessi contro le vittime delle fasce più deboli della popolazione (minori, anziani, diversamente abili). Sono state avviate 298 nuove inchieste (231 nel 2016). Da evidenziare l'importante aumento delle indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e per lesioni semplici (maltrattamenti fisici e psicologici nei confronti di minori), che hanno raggiunto quota 72 (contro le 41 del 2016). Si è pure registrato un importante incremento delle segnalazioni per comportamenti sospetti nei confronti di minori (avvicinamenti da parte di sconosciuti o attraverso i social network, senza elementi costitutivi di reato) passate a 41 rispetto alle 24 del 2016. Si sottolinea anche un aumento delle situazioni di disagio familiare annunciate per competenza all'autorità tutoria (18 contro le 14 del 2016). In relazione a reati sessuali sono state 28 le persone arrestate, un importante aumento rispetto al 2016 (18 persone arrestate). Di queste, 13 per atti sessuali con fanciulli, 4 per coazione sessuale, 6 per violenza carnale, 1 per atti sessuali con persone dipendenti, 1 per lesioni semplici e violazione del dovere di assistenza o educazione, 1 per coazione, 1 per esposizione a pericolo della vita altrui e 1 per lesioni gravi e violazione del dovere di assistenza o educazione. Le inchieste condotte per atti sessuali con fanciulli sono pure aumentate raggiungendo quota 54 (46). Si evidenzia una diminuzione delle inchieste per coazione sessuale (11 nel 2017, 20 nel 2016) e un importante aumento del numero di incarti aperti per violenza carnale (25, 17). Sempre elevato il numero di audizioni video filmate di vittime di reato (minori, anziani e diversamente abili) condotte durante l'anno (107, 127).

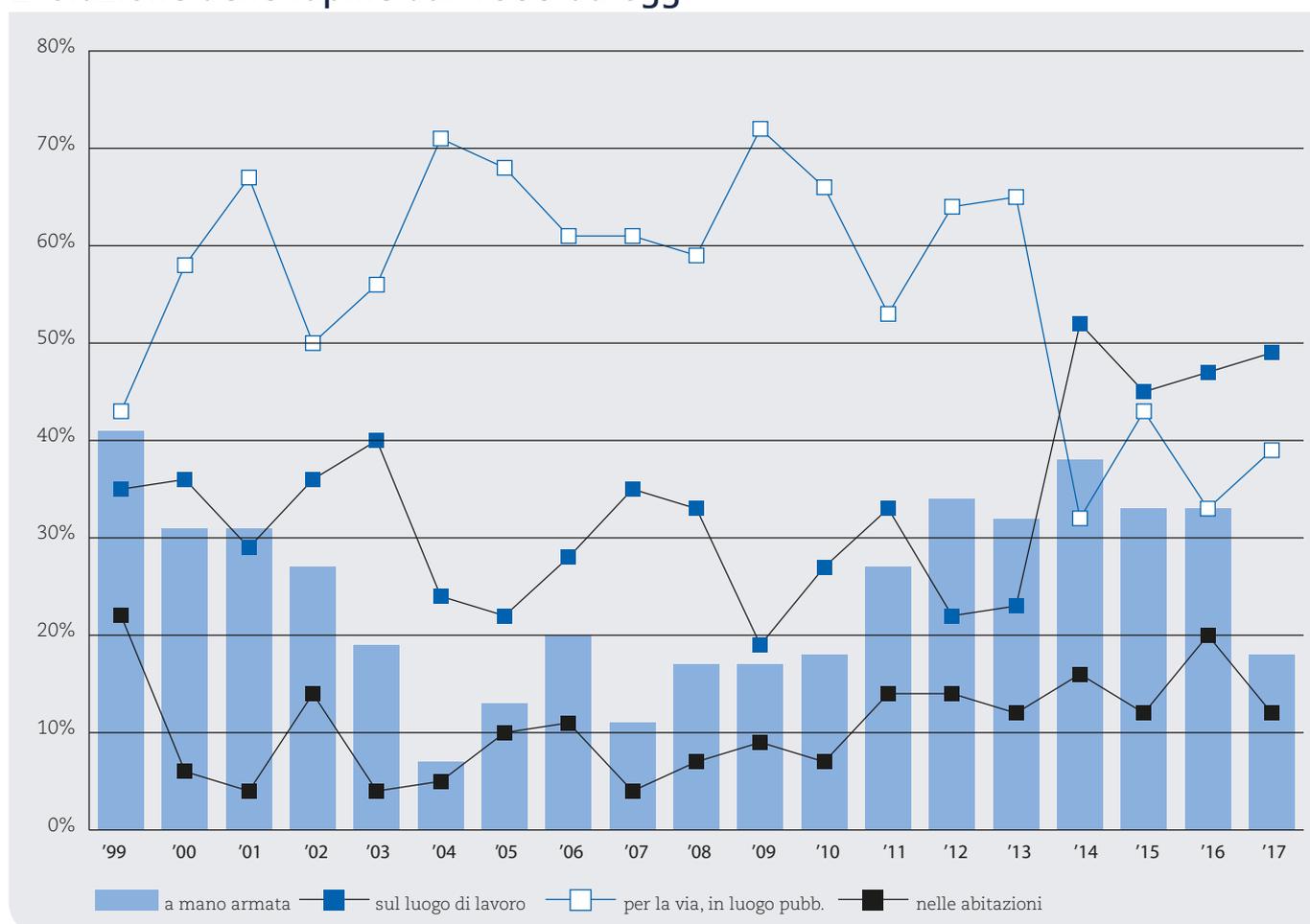


Polizia

Interventi per violenza domestica

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale interventi	789	747	789	794	844	732	829	1'080
Allontanamenti volontari	65	51	63	80	77	56	70	90
Allontanamenti ordinati *	77	66	66	69	40	36	64	73

Evoluzione delle rapine dal 1999 ad oggi



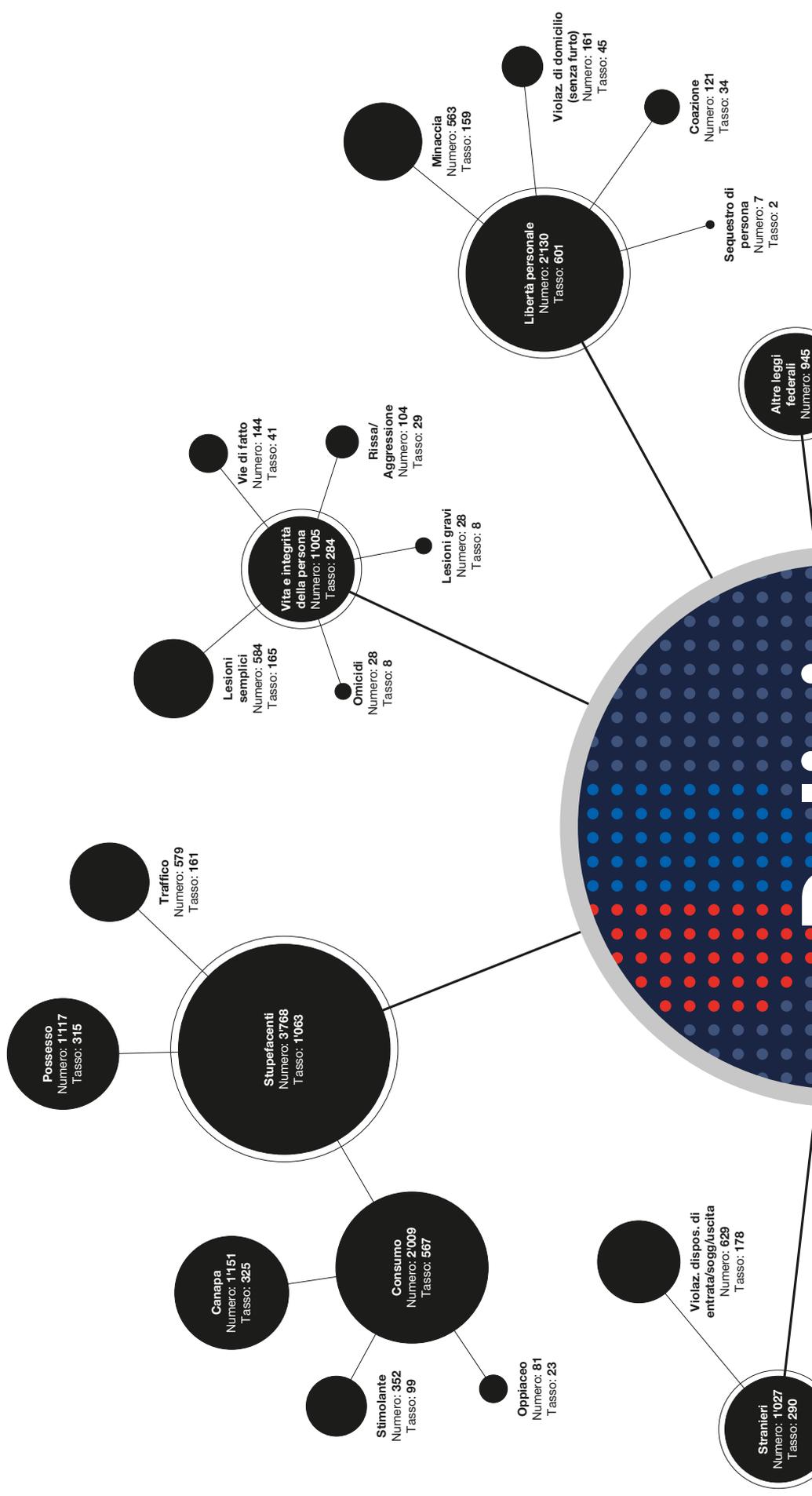
Percentuali	'99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'16	'17
A mano armata	41%	31%	31%	27%	19%	7%	13%	20%	11%	17%	17%	18%	27%	34%	32%	38%	33%	33%	18%
Sul luogo di lavoro	35%	36%	29%	36%	40%	24%	22%	28%	35%	33%	19%	27%	33%	22%	23%	52%	45%	47%	49%
Per la via, in luogo pubb.	43%	58%	67%	50%	56%	71%	68%	61%	61%	59%	72%	66%	53%	64%	65%	32%	43%	33%	39%
Nelle abitazioni	22%	6%	4%	14%	4%	5%	10%	11%	4%	7%	9%	7%	14%	14%	12%	16%	12%	20%	12%

CRIMINALITÀ IN TICINO

2017: UN ANNO DI CRIMINI, PER TIPOLOGIA

NUMERO ASSOLUTO E TASSO OGNI 100'000 ABITANTI

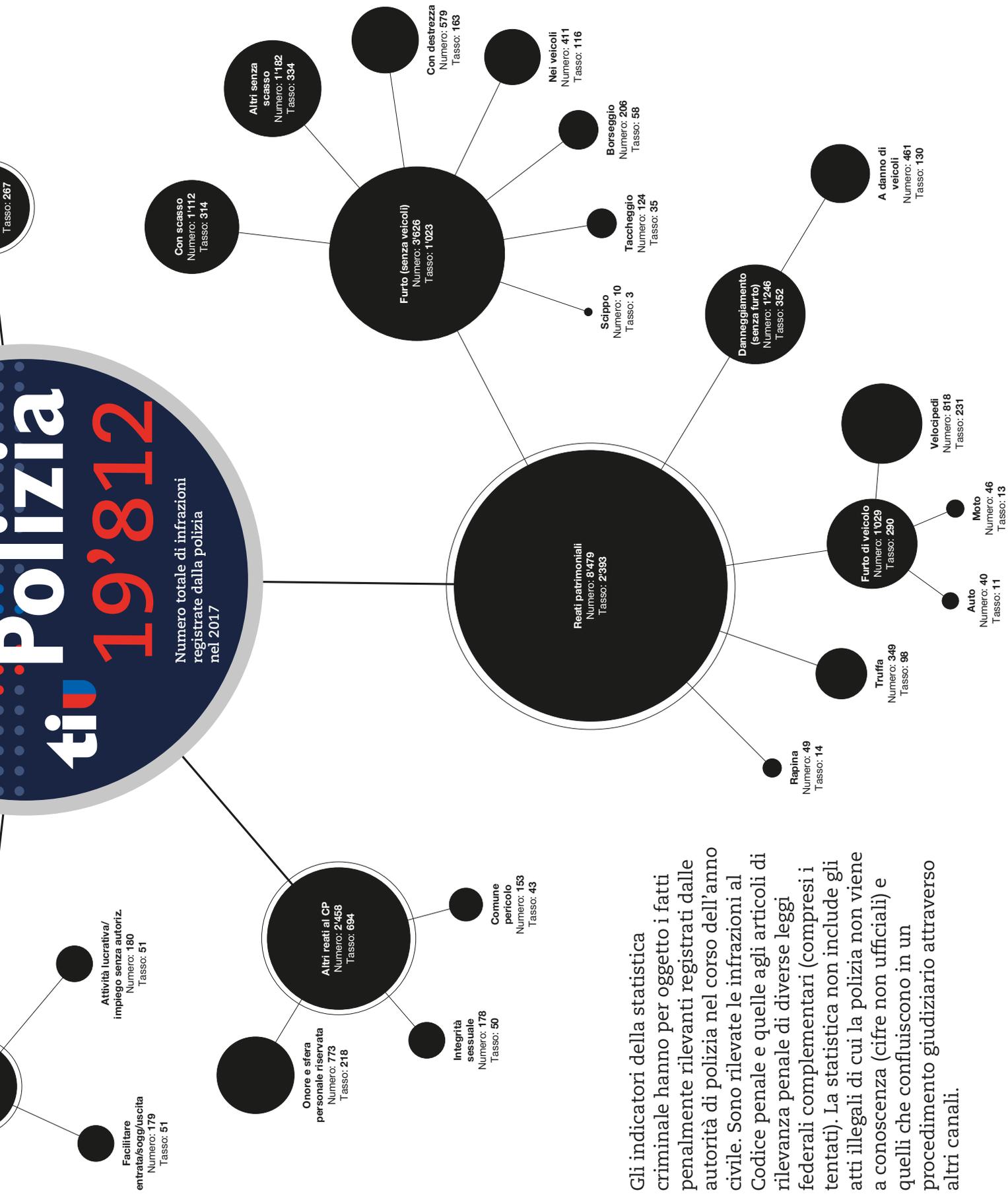
Nel 2017 la polizia ha registrato 12'893 affari, per un totale di 19'812 infrazioni al diritto penale, ossia una riduzione del 10.1% in rapporto al 2016. Sull'insieme delle infrazioni, il 71% riguarda il Codice penale, il 19% la Legge sugli stupefacenti, il 5.2% la Legge sugli stranieri e il 4.8% leggi federali annesse. In queste cifre non sono comprese le infrazioni a leggi cantonali e alla legge sulla circolazione stradale.



ti POLIZIA

19'812

Numero totale di infrazioni registrate dalla polizia nel 2017



Gli indicatori della statistica criminale hanno per oggetto i fatti penalmente rilevanti registrati dalle autorità di polizia nel corso dell'anno civile. Sono rilevate le infrazioni al Codice penale e quelle agli articoli di rilevanza penale di diverse leggi federali complementari (compresi i tentati). La statistica non include gli atti illegali di cui la polizia non viene a conoscenza (cifre non ufficiali) e quelli che confluiscono in un procedimento giudiziario attraverso altri canali.

Furti

Furti in picchiata anche nel 2017 in Ticino. Infatti i furti sono diminuiti per il quinto anno consecutivo (3'626, -17%). La riduzione è stata ancora più importante sul fronte dei furti con scasso (1'112, -29%) che, con poche eccezioni, ha interessato l'intero territorio cantonale. Nello specifico fronte dei furti con scasso nelle abitazioni la diminuzione è stata del 36%, poiché sono passati dai 941 del 2016 ai 598 del 2017 (dal 2013 al 2017 la diminuzione è del 68%). Per quanto riguarda la totalità dei furti nelle abitazioni (compresi quelli senza scasso) la diminuzione è stata del 32%, dai 1'355 del 2016 ai 926 del 2017. Il 35% dei furti con scasso nelle abitazioni sono tuttavia solo tentati; la percentuale si attestava al 25% nel 2016.

L'attività della Polizia cantonale si è concentrata nel contrastare autori di furti con scasso in abitazioni provenienti dall'estero, in particolare bande di nomadi giunte da Italia e Francia. Le inchieste hanno permesso l'arresto/identificazione di oltre 35 autori, i quali hanno commesso più di 100 furti con refurtiva e danneggiamenti per oltre 540'000 franchi. Si evidenzia un mutamento di strategia: dall'agire come pendolari giornalieri del furto, gli autori sono passati a una presenza più marcata sul territorio. Si è infatti stabilito che i malviventi soggiornavano in case di vacanza o da residenti per diversi giorni consecutivi, al fine di commettere furti in serie. In questo modo evitavano il passaggio quotidiano del confine, riducendo gli spostamenti al minimo, così come il rischio di controlli. Un'importante inchiesta ha visto quale protagonista una banda specializzata in furti presso delle ditte in Svizzera. Banda composta da cittadini moldavi, cinque dei quali arrestati in Ticino e un'ulteriore dozzina identificati e in parte arrestati in altri cantoni. L'attività d'indagine a livello svizzero ha permesso la loro cattura in Italia con successiva estradizione in Svizzera. Presso le aziende arrivavano a bordo di veicoli rubati, che poi abbandonavano di volta in volta. Solo in Ticino la banda ha commesso 28 furti con scasso, colpendo prevalentemente nel Mendrisiotto e nel Luganese, con refurtiva e danneggiamenti per oltre 400'000 franchi. Un fenomeno che si è accentuato nel 2017 è stato quello dei furti di biciclette in negozi, luoghi pubblici e stabili privati. Sono stati effettuati diversi arresti, in particolare di cittadini italiani, che agivano come pendolari del furto entrando in Ticino con il preciso scopo di rubare biciclette di elevato valore, per poi rivenderle su internet o in Italia presso negozi specializzati. L'inchiesta più importante ha riguardato il furto con scasso commesso in un negozio di biciclette del Sopraceneri. Furto avvenuto a fine maggio 2017 da parte di quattro cittadini lituani, che hanno sottratto biciclette per circa 100'000 franchi. L'indagine ha permesso di identificare il veicolo che trasportava la merce rubata e con l'aiuto della polizia tedesca di procedere al suo fermo e all'arresto del conducente, ossia uno degli

Furti:

Reati contro il patrimonio **60%**

4'655 furti:
-29% dei furti con scasso

1'029 furti di veicolo
(includendo anche i furti d'uso) **-12%**

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente (**818** infrazioni = **79.5%** dei casi, **-20%**) seguito dai motoveicoli (**46** infrazioni, **+15%**) dalle automobili (**40** infrazioni, **-27%**) dai ciclomotori con motore elettrico (**21** infrazioni, **+281%**) e dai ciclomotori (**20** infrazioni, **+25%**)

Polizia

autori del furto. Successivamente quest'ultimo è stato estradato in Svizzera e perseguito penalmente. Sono stati pure identificati gli altri correi e su di loro pendono dei mandati di arresto. Lo scorso anno in Svizzera si è assistito ad una serie di furti con scasso in furgoni postali con refurtiva pacchi contenenti gioielli destinati a oreficerie e orologerie per oltre un milione di franchi. Un furto di questo genere è avvenuto anche in Ticino, in dicembre a Lugano. Grazie ad un complesso lavoro di indagine si è potuto risalire all'autore e procedere al suo arresto prima della fine dell'anno. Anche nel 2017 non sono mancate inchieste relative ai borseggiatori, in gran parte provenienti dalla Bulgaria, che hanno dimostrato elevate professionalizzazione e mobilità, riuscendo a colpire a più riprese nello stesso giorno e in diversi cantoni. Sono state identificate ed arrestate diverse coppie di cittadine bulgare che in poco tempo hanno agito in Ticino.

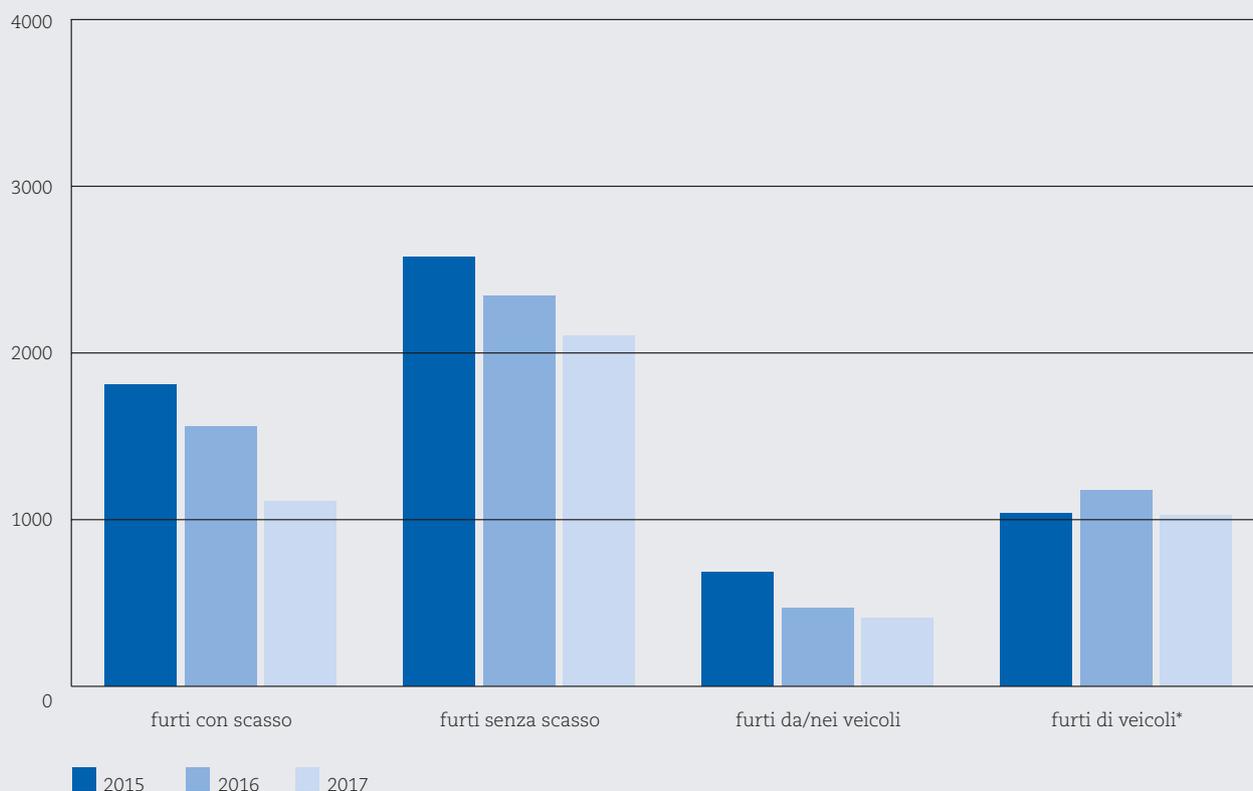
In ambito di opere d'arte si contano 5 inchieste. Fra queste spicca in particolare una domanda di assistenza internazionale proveniente dall'Italia e relativa alla messa all'asta in Austria di una scultura, oggetto di furto in passato, simile ad una ricercata in Ticino. Sono invece stati una quindicina i furti in cui, fra la refurtiva, sono state annunciate anche delle opere d'arte.



Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

	2015	2016	2017
Furto senza veicoli	5'071	4'364	3'626
Furti con scasso	1'811	1'557	1'112
Furti senza scasso	2'576	2'340	2'103
Scippo	18	8	10
Con destrezza	746	535	579
Borseggio	390	308	206
Taccheggio	94	137	124
Altri senza scasso	1'290	1'349	1'182
Furti da/nei veicoli	684	467	411
Furti di veicoli *	1'040	1'173	1'029

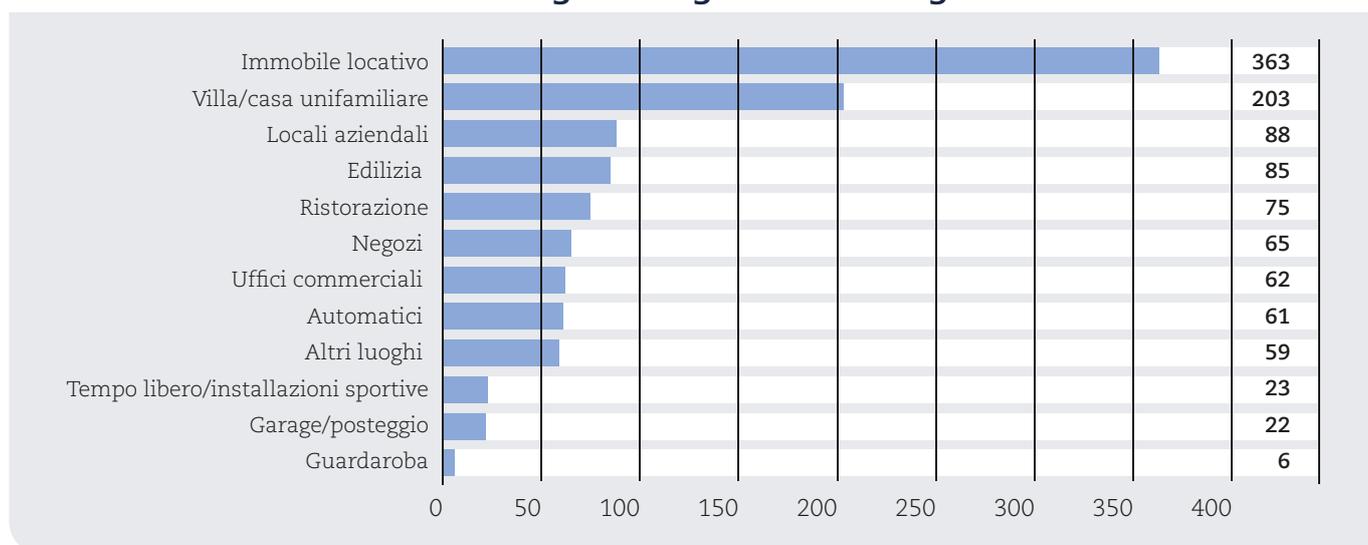
* Compresi furti d'uso



Nel corso del 2017 i furti (3'626, esclusi i furti di veicolo) sono diminuiti del 17%. A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie da quelli con scasso (1'112, -29%), a quelli senza scasso (2'103, -10%), a quelli commessi nei veicoli (411, -12%).

Polizia

Furto con scasso secondo il luogo: categorie di dettaglio



Reati finanziari

■ **L'attività d'indagine della Polizia cantonale in ambito finanziario anche nel 2017 ha coperto tutte le principali attività del settore economico terziario e del settore secondario, in particolare quello dell'edilizia, che ha comportato denunce per illeciti a causa di gravi violazioni nella gestione di società. Nel 2017 si contano 14 arresti (17 nel 2016) mentre a fine anno le inchieste ancora aperte ammontavano a 267.**

Come negli scorsi anni i reati maggiormente denunciati sono stati la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro. Una buona parte delle inchieste ha avuto una connotazione transfrontaliera. L'internazionalità delle inchieste finanziarie comporta anche l'assistenza con atti coercitivi a richieste rogatorie di autorità penali estere.

Da alcuni anni le banche raramente denunciano illeciti penali commessi sia da collaboratori interni a danno di clienti sia da persone esterne. Le cause sono da ricondurre al danno d'immagine che ne deriva e alla lunghezza del procedimento penale. Molte delle inchieste in questo settore riguardano piuttosto intermediari finanziari, quasi sempre sprovvisti di un'autorizzazione ad esercitare l'attività e quindi non affiliati a un Organo di auto disciplina (OAD), che hanno amministrato infedelmente il patrimonio affidato loro dai clienti, o del quale si sono appropriati.

Resta ampia l'offerta di locazione di cassette di sicurezza da parte di società che non sottostanno alla Legge sul riciclaggio di denaro (LRD) e a un'autorità di controllo e vigilanza. Un cliente che voglia sfuggire alle regole di compliance lo può fare affittando uno spazio al di fuori del circuito bancario, molto più discreto, e dove le autorità penali faticano ad arrivare.

Dalle inchieste emerge ancora la presenza di società estere con conti bancari in Svizzera che apparentemente si occupano di trading di beni di consumo, ma che in realtà sono delle "cartiere" (società non operativa con il solo scopo di creare fatture false per giustificare il trasferimento di denaro) con il solo scopo di frodare l'IVA di uno Stato estero. Le cosiddette "truffe carosello" comportano un danno economico ingente nei riguardi degli Stati europei. Per l'IVA svizzera questa truffa è quasi inesistente essendo l'aliquota non attrattiva per i truffatori rispetto a quella dei paesi europei. La piazza finanziaria ticinese è sovente utilizzata come sponda per la circolazione del denaro e dell'IVA che non verrà pagata, perché le autorità di controllo estere non hanno modo di monitorare con rapidità il flusso del denaro in arrivo nel nostro Paese.

139	perquisizioni sia domiciliari sia presso uffici di varia natura
107	inchieste nelle quali sono state fornite alla Magistratura dettagliate informazioni di polizia su persone o società inquisite
35	inchieste che hanno richiesto complesse e approfondite ricostruzioni finanziarie
23	inchieste minori per cui le indagini di polizia hanno permesso ai magistrati di decidere in merito alle denunce sporte
491	interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali
14	persone arrestate a vario titolo nei procedimenti penali

Polizia

Restano numerose le truffe commesse ai danni delle assicurazioni sociali e di quelle private, la maggior parte delle quali rimangono sconosciute perché non scoperte. In molti casi gli assicurati intascano illecitamente indennità di varia natura presentando documentazione falsa. In altri casi dietro a questi fenomeni ci sono gruppi più organizzati, con basi all'estero, che fanno della truffa alle assicurazioni una vera e propria professione.

La maggior parte dei fallimenti chiusi per mancanza di attivi, di principio, comporta il reato di cattiva gestione. L'analisi dei fallimenti di società "usa e getta" porta spesso all'identificazione di altri abusi perpetrati sul territorio, anche per quanto riguarda l'ottenimento di permessi di residenza con annesse le relative prestazioni sociali. Sono numerosi gli abusi riscontrati attraverso l'uso di società ticinesi in molti casi già al momento della costituzione. Gli autori spaziano da improvvisati imprenditori sprovvisti delle necessarie conoscenze sulle normative che regolano la gestione di una società, a persone che vivono grazie a fallimenti a ripetizione, a stranieri che scientemente le utilizzano per compiere reati all'estero (frodi fiscali, bancherotte fraudolenti).

Sul fronte della falsa moneta si segnalano 49 casi di spaccio. I tagli più ricorrenti sono la moneta da 5 franchi con un sequestro di 328 pezzi, e la banconota da 50 euro con 354 banconote sequestrate. La falsificazione degli euro è generalmente di buona fattura perché molto spesso effettuata da tipografie dislocate nel Sud Italia, ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Per contro la qualità della falsificazione dei franchi svizzeri è piuttosto scarsa, trattandosi quasi sempre di semplici fotocopie a colori.



Stupefacenti

■ L'attività della Polizia cantonale nel 2017 non si è solo concentrata nella lotta al traffico di stupefacenti ma ha dovuto pure confrontarsi con il nuovo fenomeno della "canapa light". Si tratta di una sostanza legale, contenente meno dell'1% di THC e che non soggiace alla Legge federale sugli stupefacenti, la cui coltivazione e vendita devono comunque essere monitorate per evitare il ritorno alla situazione di fine anni '90 in Ticino. Per quanto riguarda i sequestri di droga sono stati intercettati nel corso dell'anno 75 chili di marijuana (130 nel 2016), 2'369 piante di canapa (18'000), 38 chili di hashish (11), 26 chili di cocaina (7), nonché 14 chili di eroina (4). Le persone denunciate per reati concernenti la Legge federale sugli stupefacenti sono salite a 1'880 (1'524 nel 2016), di cui 1'623 uomini, 257 donne e 347 minorenni (205). Gli arresti hanno raggiunto quota 138 (130). Le morti per overdose sono state 2 (7).

In Ticino gli importanti risultati ottenuti nell'ambito del contrasto al traffico di stupefacenti sono il frutto dell'attiva collaborazione con i principali partner della Polizia cantonale ossia le polizie comunali, le Guardie di confine, la Polizia dei trasporti e la fedpol. Nel 2017 non vi sono stati particolari cambiamenti legati alle dinamiche dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti. Sempre presenti spacciatori di eroina albanesi, favoriti nell'illecita attività da tossicodipendenti locali che offrono loro ospitalità in cambio di droga. Nonostante i numerosi arresti e i sequestri operati, le organizzazioni dei trafficanti hanno continuato ad inviare in Ticino nuovi spacciatori. Costantemente presenti sul territorio cittadini dominicani, attivi nello spaccio di cocaina. Per quanto riguarda i consumi la situazione è sostanzialmente stabile, con la cocaina e la canapa che la fanno da padrone. Sempre attuale la presenza di politossicodipendenti, dediti al consumo di più sostanze stupefacenti, in particolare cocaina ed eroina. Si evidenzia infine come nell'ambito delle varie attività legate alla lotta al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro ad esso correlato, vi siano stati importanti sequestri di denaro per oltre mezzo milione di franchi.

Nel corso del 2017, con l'arresto di due autori residenti in Ticino, è stato ricostruito un traffico di circa 2 chili di cocaina, venduta a una quarantina di consumatori del Luganese. L'indagine ha inoltre permesso di risalire a uno dei fornitori, residente all'estero, attualmente ricercato. In marzo è stato arrestato un cittadino italiano, fermato dalle Guardie di confine alla guida di un'auto al cui interno sono stati rinvenuti circa 14 chili di cocaina, proveniente dal Nord Europa e destinata al mercato italiano. Sono stati pure arrestati due cittadini di origini balcaniche, autori dell'importazione in Svizzera di poco più di 5 chili di eroina. La droga proveniva dall'Italia ed era destinata al mercato d'oltre Gottardo. Un'altra indagine ha portato all'arresto di tre persone, due delle qua-

3'768 infrazioni alla LStup
1'880 persone denunciate
138 arresti

Sostanze sequestrate:

75 chili di marijuana, 2'369 piante di canapa,
38 chili di hashish, 26 chili di cocaina,
14 chili di eroina

Polizia

li residenti nel nostro cantone. È stato ricostruito un traffico di 240 grammi di cocaina, di oltre 12 chili di canapa e poco meno di 3 chili di hashish. In aggiunta ai tre imputati principali sono state denunciate una quindicina di persone, acquirenti della sostanza stupefacente, tutte residenti nel Luganese. Due cittadini di origini Nord africane e due cittadini svizzeri residenti nel Luganese sono invece finiti in manette per un traffico superiore ai 2 chili di cocaina, in gran parte venduti ad acquirenti residenti in Ticino. Infine, nell'ambito di un'inchiesta relativa ad un traffico di eroina e cocaina sono state arrestate 16 persone. La droga, che veniva spacciata soprattutto nel Locarnese, proveniva in prevalenza dalla Svizzera Interna. L'inchiesta ha potuto accertare un volume di spaccio, avvenuto nel corso degli ultimi tre anni, di circa 9 chili di eroina e 7 chili di cocaina, oltre a diversi chili di canapa.

La Legge federale sugli stupefacenti prevede la procedura della multa disciplinare canapa che permette in determinate circostanze di sanzionare con una multa di 100 franchi il consumo e il possesso fino a 10 grammi di canapa e derivati da parte di maggiorenni. Nel 2017 ne sono state comminate 969 (737 nel 2016).

Nonostante non si tratti di stupefacente, considerata l'attenzione mediatica dedicatela e il fatto che la materia prima, essendo la medesima, può indurre in errore, si ritiene opportuno indicare che lo scorso anno è stato pure caratterizzato dalla nascita del fenomeno della coltivazione, vendita e consumo di canapa con tenore di THC inferiore all'1%. Non sono mancati interventi legati alla sua coltivazione e vendita effettuate senza i necessari permessi dettati dalla Legge sulla coltivazione della canapa e sulla vendita al dettaglio dei suoi prodotti (Lcan). Si sottolinea come il consumo di questa canapa sia legale, ma può determinare degli stati d'inattitudine alla guida.



Formazione

■ Nel 2017, oltre a riconfermare la certificazione EduQua per la formazione continua, il Centro formazione di polizia ha curato l'istruzione al tiro abbinata alla sostituzione dell'arma personale degli agenti della Polizia cantonale ed ha introdotto una nuova formazione per sottufficiali superiori sul tema dei flussi migratori.

Per il settore della formazione di base, cui spetta il coordinamento della Scuola di polizia del V circondario (SCP) rivolta agli aspiranti agenti di polizia, della formazione destinata agli assistenti di polizia, agli ausiliari e, dal 2016, anche alla Guardia svizzera pontificia, figurano due aspetti innovativi di una certa rilevanza, uno giuridico e l'altro di stampo formativo. Dal febbraio 2017, la SCP si è dotata di un regolamento pubblicato nella raccolta delle Leggi cantonali, in cui è definita la struttura direttiva e organizzativa della Scuola e sono forniti elementi che regolano gli aspetti formativi e disciplinari. In ragione della finalità di corso preparatorio agli esami federali di professione per agente di polizia, il documento norma pure le condizioni d'accesso a tale esame. La SCP che ha preso avvio il 1. marzo 2017, la prima a sottostare a questo documento normativo, presentava 38 persone in formazione. Inoltre, nel corso del 2017 si sono confrontati con gli esami di professione 47 aspiranti della SCP16. Di questi, 46 hanno superato con successo tutte le prove d'esame, con una media globale pari a 4.9.

Per quanto riguarda l'innovazione di tipo formativo, nel 2017 sono stati ampliati i percorsi d'istruzione rivolti agli assistenti di polizia: oltre a 10 specialisti di polizia locale (9 delle polizie comunali e 1 della Polizia cantonale), le cui funzioni riguardano la circolazione stradale, la polizia di prossimità e compiti di polizia amministrativa, sono difatti stati formati anche 6 operatori di centrale: 4 della Polizia cantonale e 2 delle polizie comunali. La formazione, per entrambi i pubblici, si è sviluppata su 13 settimane, in cui si alternavano periodi d'aula e stage pratici nei posti di polizia.

Con 5 giorni d'aula e 2 di stage, nel 2017 si è pure svolta la formazione per 3 ausiliari di polizia assunti da polizie comunali e 42 agenti di sicurezza privata già certificati CPSIcur e intenzionati a specializzarsi nell'organizzazione del traffico con segnalazione manuale.

Il settore è pure stato impegnato con la formazione di base della Guardia svizzera pontificia, che ha contato durante l'anno due edizioni di 4 settimane ognuna: la prima ha certificato 14 reclute, la seconda 20.

Per il settore della formazione continua, oltre a richiamare la certificazione EduQua, sono state coordinate le formazioni obbligatorie per i quadri e quelle specialistiche, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento

Candidati agli esami federali SCP16

candidati totali	47
promossi	46
nota media complessiva	4.9

Dati sugli aspiranti e gli agenti in formazione alla SCP17

Persone in formazione totali	38	100%
asp gendarmi Polizia cantonale	23	61%
asp agenti polizie comunali	13	34%
asp agenti Polizia dei trasporti FFS	2	5%
asp agenti Polizia cantonale Grigioni	2	4%
Agenti Polizia militare territoriale (formazione abbreviata)	2	4%
Agente Polizia giudiziaria federale (formazione complementare)	1	2%
donne	5	13%
uomini	33	87%
21-25 anni	19	50%
26-30 anni	13	34%
>30 anni	6	16%

Polizia

sulla polizia e del Regolamento sulle promozioni della Polizia cantonale. In ragione delle continue evoluzioni del contesto sociale e professionale e delle conseguenti domande formative, nel 2017 sono stati erogati alcuni nuovi corsi:

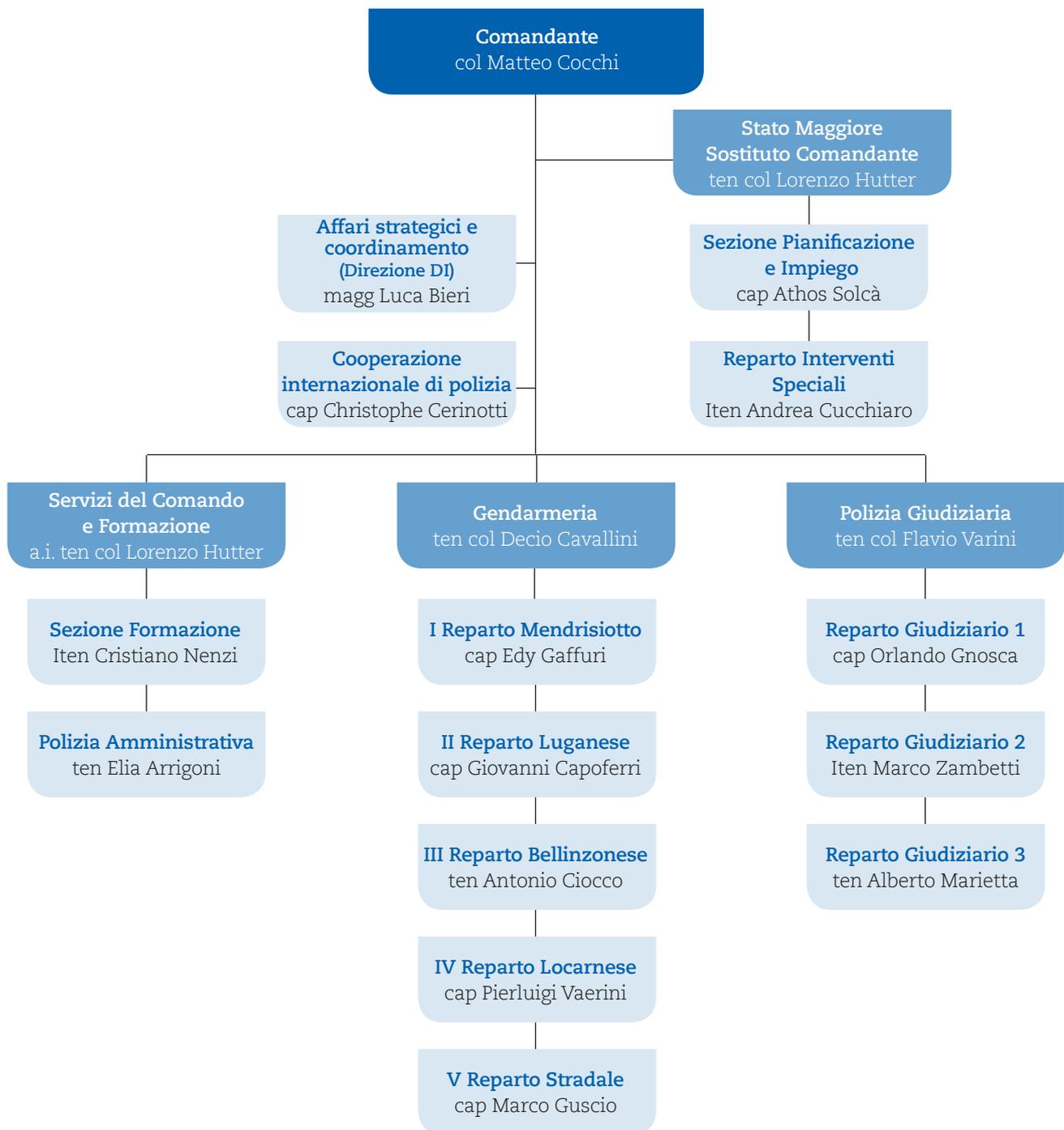
- FQ2-Polizia e mutamenti sociali: corso per quadri di secondo livello sugli attuali flussi migratori in Europa, in cui sono state anche affrontate le questioni valoriali e le conseguenze per il lavoro di polizia in termini di comportamenti e attività;
- CADU: la condotta operativa in casi di urgenza, corso per affinare le competenze di condotta di quadri di primo e secondo livello che già dispongono di formazioni base in questo ambito;
- GEMU: corso per introdurre il nuovo programma sulla gestione delle contravvenzioni;
- CIPGa: un corso di approfondimento rivolto a ispettori di Polizia giudiziaria chiamati ad ampliare le loro competenze in ambito di coordinamento d'inchieste PG. La formazione rappresenta anche uno dei requisiti per accedere alla posizione di ispettore principale;
- Sviluppo personale e gestione dello stress: un corso per migliorare la consapevolezza di sé e la gestione delle proprie emozioni, in un'ottica di benessere e prevenzione rivolto ad operatori che spesso si trovano a lavorare a turni ed esposti a situazioni con importante impatto emotivo.

Sono pure state attivate collaborazioni con altri uffici cantonali, i quali hanno richiesto alla Polizia scientifica un corso sulla falsificazione dei documenti di identità e legittimazione e sulle tecniche di verbalizzazione.

In ambito di formazione esterna e mantenimento (tiro, sicurezza personale e tecniche di intervento), si rileva il cambio dell'arma, con cui già 562 agenti si sono confrontati in una prima mezza giornata di esercizi e manipolazioni.



Organizzazione



Polizia

I problemi politici ed economici di una parte del mondo e i loro effetti sulla Svizzera e il Ticino hanno dimostrato quanto incerte possano essere le previsioni e quanto rapidi gli effetti sul livello di sicurezza interno percepito dalla popolazione. L'aumento del traffico e dei flussi di persone alle nostre frontiere contribuisce ad accrescere il rischio di sviluppo di fenomeni criminali nel nostro cantone che possono anche sfociare in situazioni di violenza. Tutto ciò indica la necessità di disporre di un'organizzazione flessibile capace di riorientare nel breve termine la propria azione di contrasto a forme di criminalità molto varie e con ramificazioni sempre più spesso internazionali. Lo scambio rapido ed efficace d'informazioni con i partner cantonali, nazionali e internazionali è inoltre uno strumento essenziale a difesa della sicurezza e a protezione dei diritti fondamentali di tutti i cittadini.



Per quanto riguarda la struttura organizzativa della Polizia cantonale si sono succeduti negli ultimi anni diversi cambiamenti. Per la Gendarmeria è stata implementata nel 2015 una struttura che garantisca una maggiore regionalizzazione all'insegna del motto "Una polizia più vicina al cittadino". Nel corso del 2017 è stato invece pianificato un nuovo riassetto organizzativo, in vigore dal 1° gennaio 2018, per permettere alla Polizia cantonale di affrontare le nuove sfide che troverà sul suo cammino. In particolare la riorganizzazione ha portato alla soppressione di un'area, denominata Servizi del comando e formazione, portandole da quattro a tre (Stato maggiore, Polizia giudiziaria e Gendarmeria). È stato rivisto completamente il concetto dello Stato maggiore, suddiviso ora in Stato maggiore operativo, Servizi generali e Reparto interventi speciali. Il Servizio gestione informazioni è stato trasferito dalla Polizia giudiziaria allo Stato maggiore operativo e rinominato Servizio informazioni. Con la soppressione dell'area Servizi del comando e formazione sono stati trasferiti: i Servizi centrali allo Stato maggiore operativo, e i servizi Risorse umane, Finanze, Statistica e controlling, Tecnico, Logistico, Giuridico, Armi esplosivi e sicurezza privata, Autorizzazione ai nuovi Servizi generali. Per quanto riguarda la Sezione formazione, la stessa è ora direttamente subordinata al Comandante. La Polizia giudiziaria ha invece conosciuto degli adattamenti minimi per migliorare la sua struttura, basandosi anche in futuro su tre Reparti giudiziari distinti, ognuno condotto da un ufficiale.

Un altro aspetto che riveste particolare importanza a livello organizzativo è l'adeguamento del sistema informatico della Polizia cantonale agli standard svizzeri, sia a livello di infrastrutture sia a livello di processi. Questo nell'ottica di razionalizzare le risorse, ridurre i tempi e migliorare la precisione d'intervento nonché la gestione delle inchieste e lo scambio di informazioni. Nel 2017 sono state gettate le basi per raggiungere questo obiettivo, che in ottobre si sono tradotte in un messaggio specifico che il Consiglio di Stato ha inoltrato per valutazione e decisione al Gran Consiglio.

Risorse umane

■ **Il 31 dicembre 2017 la Polizia cantonale occupava 740 collaboratori e collaboratrici pari a 719.15 unità equivalenti a tempo pieno (+5.7 rispetto al 2016). Il numero dei posti autorizzati ha registrato una leggera flessione temporanea di 3.5 rispetto il 2016, fissandosi a 719.25.**

Venti quattro aspiranti gendarmi hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2016 ed hanno quindi iniziato il loro periodo di formazione pratica. Il numero di dimissioni è rimasto costante rispetto al 2016, assentandosi a 17 unità mentre, si è registrata una riduzione dei pensionamenti: 10 rispetto ai 20 del 2016. Si rileva inoltre un leggero incremento delle presenze femminili tra le fila degli agenti (da 61 nel 2016 a 66 nel 2017) e per contro si conferma una leggera flessione tra gli amministrativi (da 49 nel 2016 a 47 nel 2017). L'età media come pure l'anzianità di servizio dei collaboratori amministrativi è abbastanza regolare rispetto gli anni passati (45 anni di età e 15 anni di anzianità), mentre si è registrato un leggero abbassamento in quella degli agenti (42 anni di età e 16 anni di anzianità).

Nel corso dell'anno vi è stato un marcato incremento del numero di concorsi pubblicati (69 concorsi interni ed esterni rispetto ai 35 del 2016), malgrado ciò il numero dei candidati che si sono annunciati è cresciuto in minore misura assestandosi a 532 rispetto ai 488 dell'anno precedente. Durante il 2017 si sono svolte le selezioni dei candidati al concorso per la Scuola di polizia che prenderà avvio il 1° marzo 2018. Il concorso ha raccolto 266 candidature per l'assunzione di aspiranti gendarmi, aspiranti agenti per la Polizia dei trasporti e per le polizie comunali. Dopo la verifica dei criteri di ammissione, 197 candidati sono stati convocati al test fisico e solo 115 hanno potuto accedere agli esami scritti. Dei 42 aspiranti assunti, 26 lo sono per la Polizia cantonale, 2 per la Polizia dei trasporti e 14 per le polizie comunali.



Polizia

Conti e finanze

■ L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da importanti spese per l'acquisto di materiale di Corpo e equipaggiamento personale degli agenti della Polizia cantonale. Questi importi sono stati interamente compensati tramite il contributo dell'Ufficio federale dei trasporti relativo all'impiego GOTTARDO 16. Sono state inoltre registrate spese impreviste e non preventivate relative all'attivazione del Centro unico temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Rancate. Anche in questo caso le uscite sono state totalmente compensate dai contributi riconosciuti a livello federale. Inoltre, rispetto a quanto preventivato sono stati incassati rimborsi straordinari da parte della Confederazione relativi all'attivazione del Centro di Rancate e minori introiti relativi alle tombole e lotterie.

Si sono generati costi per complessivi 100'954'814 franchi (di cui 84'956'246 franchi per il personale) e ricavi per 27'154'140 franchi.



Progetti e futuro

■ **Stabilità e sicurezza rappresentano da sempre elementi fondamentali e valori ambiti in qualunque contesto sociale. Per questi motivi la Polizia cantonale, nell'ottica del continuo perfezionamento delle sue attività, nei prossimi anni focalizzerà i suoi sforzi nel migliorare la coordinazione con i partner della sicurezza e gli enti di soccorso cantonali attraverso l'attività della nuova Centrale comune di allarme (CECAL).**

Il ruolo della Polizia cantonale è divenuto sempre più centrale, non solo a livello di lotta alla criminalità, ma anche in altri ambiti quali i dispositivi in caso di eventi maggiori, anche naturali. In questo contesto il sistema di condotta operativa (FUELS) e l'edificazione della CECAL rivestono un ruolo imprescindibile nella coordinazione degli interventi, dei partner della sicurezza e degli enti di soccorso cantonali. Per quanto riguarda l'interventistica si intende ulteriormente sviluppare l'applicativo di aiuto alla condotta FUELS, già in dotazione alla Polizia cantonale, grazie anche al coinvolgimento e alla messa in rete delle polizie comunali. In questo modo i cittadini potranno contare su una gestione delle urgenze e degli eventi ancor più rapida e condivisa. In particolare, potranno essere razionalizzate le risorse in gioco (personale, apparecchiature, investimenti) garantendo la presenza sull'arco della giornata di operatori di centrale professionisti in grado di rispondere agli allarmi provenienti da settori diversi con dotazioni tecnologiche al passo coi tempi. In questo contesto e per accrescere anche la prontezza si inserisce la misura che prevede di dotare gli agenti della Polizia cantonale di una soluzione mobile (smartphone), che completerà l'equipaggiamento a loro disposizione. Il suo uso sarà regolamentato da specifiche direttive come già avviene nella maggior parte dei corpi di polizia svizzeri che l'hanno in dotazione. Oltre a permettere una miglior efficacia d'intervento e un miglior scambio di informazioni e di documenti, in caso di allarme gli agenti che si trovano fuori servizio saranno facilmente reperibili e impiegabili in tempi ristretti. Sempre nell'ottica di migliorare la capacità d'intervento, vi sono altre misure da mettere in atto: da un lato è ritenuto indispensabile poter identificare eventuali persone e veicoli segnalati sia a livello svizzero sia internazionale. Saranno quindi implementate delle soluzioni adeguate di monitoraggio del territorio e delle vie di comunicazione, gestite dalla CECAL. Dall'altro, l'intenso traffico che ogni giorno investe le strade ticinesi ha a volte ripercussioni sulla celerità degli interventi e sulla mobilità cantonale. Mobilità che, ai nostri giorni, è anche fonte di benessere e quindi, se costantemente disturbata, reca pregiudizi a 360 gradi. Per cercare di ovviare alla problematica sarà implementato un nuovo sistema denominato "Via libera". Con questo progetto pilota, della durata di 3 anni, si intendono ridurre i rischi di paralisi del traffico con un nuovo dispositivo che prevede pattuglie specifiche della Polizia cantonale attive sull'A2, in particolare sulla tratta tra Mendrisio e il Dosso di Taverne, al fine di garantire un'elevata prontezza d'intervento e di risoluzione degli eventi nel minor tempo possibile, in particolare nelle fasce orarie più critiche.



